

Venerdì 21

ore 10 Aula Meeting S. Chiara Lab, via Valdimontone 17

TEATRO IN CARCERE: IN SCENA CON OVIDIO, DANTE E SHAKESPEARE

Incontro con i registi:

Gianfranco Pedullà (Teatro Popolare d'Arte/Casa di reclusione di Gorgona)

IL TEATRO DEL MARE NELL'ISOLA DI GORGONA

I primi due lavori della "Trilogia del mare" *ULISSE o I COLORI DELLA MENTE* (2021) e *METAMORFOSI* (2022) : le idee e le immagini di partenza, la formazione dei gruppi, la drammaturgia dei testi e delle musiche. Alla ricerca di una dimensione mitologica semplice ma intensa e rivolta a tutti, forse le tracce di una ritualità nel teatro fuori dai teatri (come si diceva negli anni Settanta) che provi a reinventare, simbolicamente, la vita personale e collettiva.

Con Gianfranco Pedullà intervengono anche l'attrice e regista **Chiara Migliorini** e il violinista e compositore **Francesco Giorgi**

Ugo Giulio Lurini (laLut/Casa Circondariale di Siena),

"NATI NON FUMMO A VIVER COME BRUTI"

Dante raccontato dai dannati

La lettura corale del primo Canto del *Purgatorio* (2021), con 11 voci recitanti in diverse lingue e dialetti (diffusa per le strade di Siena nell'ambito della manifestazione "Cento Canti") è stato il primo lavoro 'su Dante e con Dante' del laboratorio teatrale e musicale della Lut nella Casa Circondariale di Siena. Quest'anno, dopo aver prodotto tre podcast (*Voci dal Purgatorio*), e due videointerviste (*Interviste in Purgatorio* e *Schegge d'odierni inferni*), è stato realizzato uno spettacolo nel teatro del carcere, finalmente aperto al pubblico. Uno spettacolo dove la lettura corale del XXVI Canto dell'*Inferno* si combina con gli inserti rock della neonata band "Cellamusica" (composta da detenuti, agenti e inservienti della Casa circondariale) e con le proiezioni di opere d'arte, scelte dai detenuti partecipanti al laboratorio di arte contemporanea del Siena Art Institute.

Con Ugo Giulio Lurini intervenga anche il musicista **Tommaso Taurisano**

Giuseppe Scutellà (Punto Zero/Istituto Penale per i minorenni Milano Beccaria),

SCEKSPIR AL BEKKA: Metamorfosi

Sono 27 anni che, come compagno di lavoro, ho al mio fianco Shakespeare nella mia avventura nell'istituto penale per i minorenni Cesare Beccaria di Milano. I suoi testi guidano il mio percorso teatrale e di vita. Percorso che condivido con i miei compagni di viaggio: i giovani detenuti, gli studenti universitari che compongono la compagnia Puntozero e Lisa Mazoni che ha letteralmente costruito la nostra casa-teatro. In questi anni ho assistito a diverse metamorfosi: una dei testi stessi del Bardo e l'altra dei ragazzi detenuti che, attraverso l'opera shakespeariana, hanno capito e modificato molti dei loro agiti. L'incontro con gli studenti dell'Università Statale di Milano, guidati dalle professoresse Cristina Cavecchi e Margaret Rose, inoltre, sta anche modificando l'idea dei cittadini sul carcere.

Con Giuseppe Scutellà intervenga anche l'attrice **Lisa Mazoni**

Elisa Taddei (Krill Teatro/ Firenze Casa Circondariale di Sollicciano)

LA TEMPESTA DELLA COMPAGNIA DI SOLLICCIANO

Una messinscena nel regno del fantastico

Su quali presupposti e alla ricerca di quali approdi la Compagnia di attori detenuti di Sollicciano ha lavorato, nel 2019, alla messinscena della *Tempesta* di Shakespeare? Attraverso maschere, oggetti di scena e foto, i passaggi più importanti che hanno segnato la costruzione di questo spettacolo, in cui il meccanismo della macchina teatrale è stato scoperto e messo a nudo anche nell'incontro tra le diverse lingue e dialetti degli attori e la lingua shakespeariana. Il lavoro di riscrittura del testo fatto con gli attori alla ricerca della dimensione fantastica così presente nell'opera, fino all'elaborazione di una idea di messinscena che ha, in maniera decisiva, guidato anche l'attività del laboratorio di scenografia all'interno del carcere e la creazione e il montaggio di tutte le scene.

Francesca Tricarico (Per Ananke/Roma Rebibbia femminile)

MEDEA IN SARTORIA

Medea in sartoria è il frutto di un lavoro iniziato nel 2017 nel carcere femminile di Rebibbia, nel corso di un laboratorio teatrale con donne provenienti da contesti e paesi diversi.

Il tema dell'abbandono, del bisogno di essere accettate, il rapporto difficile con i figli, la famiglia di origine, la solitudine, il razzismo... sono state linee-guida per arrivare, attraverso la *Medea* di Euripide e quella di Christa Wolf, alla messinscena di un'opera tagliata e cucita a misura del gruppo in cui è nata. A distanza di anni la nostra nuova *Medea in sartoria* (appena andata in scena al Maxxi di Roma il 16 ottobre) nasce da una riflessione più matura sui muri dentro e fuori dal carceri, con le stesse attrici, oggi libere o semilibere, che nel 2018 hanno interpretato la prima *Medea* da detenute. Tre donne apparentemente immobili alle loro macchine da cucire viaggiano con Pasolini, Euripide, Christa Wolf e Ovidio alla ricerca di Medea e di sé, tra la voglia di denunciare e la paura di scegliere.

Coordina l'incontro Laura Caretti